



XXXIV (2010)

# FORUM IULII

ANNUARIO DEL MUSEO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

# FORUM IULII

XXXIV (2010)

ANNUARIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE  
DI CIVIDALE DEL FRIULI, ARCHIVI E BIBLIOTECA

In collaborazione con  
l'“Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale”

Cividale del Friuli

COMITATO SCIENTIFICO:

- Isabel Ahumada Silva
- Paolo Casadio
- Sandro Colussa
- Claudio Mattaloni
- Simonetta Minguzzi
- Angela Borzacconi
- Cesare Scalon
- Andrea Tilatti
- Vinicio Tomadin
- Serena Vitri

COMITATO DI REDAZIONE:

- Serena Vitri
- Claudio Mattaloni - Cura redazionale
- Alessandra Negri - Segreteria e cura redazionale
- Annacarla Moretti - Segreteria

Le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano sono state realizzate nell'ambito di un accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenze di settore del Friuli-Venezia Giulia e la Banca di Cividale. È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo.

SEDE DELLA RIVISTA:

Museo Archeologico Nazionale  
piazza Duomo n. 13  
33043 Cividale del Friuli (Udine) - Italy  
Tel. 0432-700.700 - Fax 0432-700.751  
E-mail: [museoarcheocividale@beniculturali.it](mailto:museoarcheocividale@beniculturali.it)

La presente pubblicazione è edita  
con il contributo finanziario di



GRUPPO BANCARIO  
**Banca Popolare di Cividale**



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



## SOMMARIO

### PAOLA LOPREATO (1938-2010). BIOGRAFIA E RICORDI

PAOLA LOPREATO. ARCHEOLOGA DI TERRA, ARCHEOLOGA DI MARE, <i>di Luigi Fozzati</i> .....	11
BIOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA DI PAOLA LOPREATO, <i>di Serena Vitri, Alessandra Negri</i> .....	13
UN'IMMAGINE A RICORDO DI PAOLA LOPREATO, <i>di Vinicio Tomadin</i> .....	25
IN RICORDO DI PAOLA LOPREATO, COLLEGA E AMICA..., <i>di Giuseppe Franca</i> .....	27
A RICORDO DI PAOLA LOPREATO, <i>di Maria Visintini</i> .....	35
PAOLA LOPREATO NEL RICORDO DEL SINDACO DI RUDA, <i>di Palmira Mian</i> .....	41

### STUDI IN ONORE DI PAOLA LOPREATO

L'AVVIO DELL'ARCHEOLOGIA URBANA A CIVIDALE DEL FRIULI, <i>di Angela Borzacconi</i> .....	47
BREVI NOTE SU TRE SEPOLTURE PRIVILEGIATE DELLA FASE ALTOMEDIEVALE DELLA CHIESA DEI SANTI PIETRO E BIAGIO DI CIVIDALE, <i>di Isabel Ahumada Silva</i> .....	59
ROMANS D'ISONZO (GORIZIA). NOTARELLA SUI CORREDI CON CERAMICA COMUNE DALLA NECROPOLI ALTOMEDIOEVALE, <i>di Franca Maselli Scotti</i> .....	71
CASTRUM GRADENSE: INDAGINI ARCHEOLOGICHE E RICOGNIZIONI PERIMETRALI (1984-1998), <i>di Ezio Marocco</i> .....	81
UNA FIBULA A DISCO CON SMALTI RIFERIBILE ALLA CULTURA DI KÖTTLACH DAL MUSEO DI CIVIDALE, <i>di Alessandra Negri</i> .....	103

NUOVI DATI SULLA STORIA DEL CASTELLO SUPERIORE DI ATTIMIS DA UN CONTESTO CHIUSO NELL'INIZIALE XIII SECOLO, <i>di Maurizio Buora, Giovanna Cassani, Massimo Fumolo, Massimo Lavarone, Daniela Sedran</i> .....	113
IL CASTELLO DELLA MOTTA DI SAVORGNANO: DALLO SCAVO ALLA VALORIZZAZIONE NELL'ANTIQUARIUM DI POVOLETTO, <i>di Fabio Piuze</i> .....	131
PROIETTI PER ARTIGLIERIE DAL MUSEO DI CIVIDALE, <i>di Fabrizio Bressan</i> .....	145
I PRIMI DECENNI DI PRESENZA DEI LONGOBARDI IN ITALIA: LA DOCUMENTAZIONE NUMISMATICA, <i>di Ermanno A. Arslan</i> .....	157
IL BATTISTERO ANTICO DI FELTRE: VECCHI SCAVI E NUOVE LETTURE, <i>di Giuseppe Cuscito</i> .....	193
MOSAICI TARDOIMPERIALI A RIMINI: UNA NUOVA ACQUISIZIONE, <i>di Maria Grazia Maioli</i> .....	205
IL MOSAICO PARADISIACO DEL BEMA DELLA CHIESA DEI SS. MARTIRI DI TAYYBAT AL- IMAM (SIRIA SETTENTRIONALE), <i>di Raffaella Farioli Campanati</i> .....	217
NOTIZIARI	
ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO AGLI STANDARD DELL'UNESCO PER IL 2010 DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, <i>di Serena Vitri</i> .....	229
ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI. ANNO 2010, <i>a cura di Serena Vitri con Annacarla Moretti e Alessandra Negri</i> .....	237
ATTIVITÀ DEGLI ARCHIVI E BIBLIOTECA DELLA SOPRINTENDENZA PER I BSAE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL MUSEO DI PALAZZO DE NORDIS. ANNO 2010, <i>a cura di Paolo Casadio, Claudia Franceschino, Denise Flaim</i> .....	249



PAOLA LOPREATO  
(1938-2010)  
BIOGRAFIA E RICORDI



Paola Lopreato tra Isabel Ahumada Silva e Roberto Raccanello nel 2000, durante un saggio di scavo sul monte Quarin.



*Ricordano l'amica e collega*

Isabel Ahumada Silva	Adalberto D'Andrea	Gianfranco Olivo
Giusto Almerigogna	Annalisa De Comelli	Daniele Pasini
Ermanno A. Arslan	Gilda De Lucia	Giacomo Pasquali
Rita Auriemma	Fernanda Duriavig	Gino Pavan
Gino Bandelli	Lorenzo Favia	Sandro Piussi
Claudio Barberi	Luigi Fozzati	Fabio Piuzzi
Giampaolo Basso	Giuseppe Franca	Angelo Pizzolongo
Fiorella Benco	Alice Freschi	Giorgio Procaccioli
Marino Beuzer	Dario Gaddi	Roberto Raccanello
Elodia Bianchin Citton	Giovanna Gambacurta	Cinzia Radi
Dolores Bordignon	Marta Giacobelli	Bruno Repezza
Angela Borzacconi	Fausto Gnesotto	Carla Rigo
Elvi Bossi	Roberto Grassi	Marisa Rigoni
Stefania Braidotti	Giusi Grimaudo	Carmelina Rubino
Grazia Bravar	Giulio Ippolito	Elisabetta Ruta
Fabrizio Bressan	Massimo Lavarone	Angela Ruta Serafini
Marina Bronzin	Annamaria Luciani Contente	Luciano Salzani
Franco Bulfoni	Remigio Macor	Stefano Scuz
Maurizio Buora	Chiara Magrini	Giuliana Sluga Messina
Maria Chiara Cadore	Maria Grazia Maioli	Sandro Specogna
Giovanna Carbone	Giovanni Marchica	Cristiano Tiussi
Paolo Casadio	Gilberto Marcolin	Vinicio Tomadin
Antonella Casale	Ezio Marocco	Edoardo Tortorici
Giovanna Cassani	Daniela Mariano	Annalisa Vassallo
Romeo Causero	Manuela Martina	Luisa Venier
Maria Cristina Cavalieri	Nicoletta Martinelli	Paola Ventura
Giuliana Cavalieri Manasse	Aurelio Martinuzzi	Fiorello Verona
Anna Maria Chieco Bianchi	Gianna Martinuzzi	Fabiana Vio
Daniele Ciocchetti	Doriana Mascia	Maria Visintini
Alvaro Colonna	Franca Maselli Scotti	Serena Vitri
Maria Beatrice	Silvio Massera	Alessandra Vogrini
di Colloredo Toppani	Claudio Mattaloni	Claudio Zaccaria
Sandro Colussa	Giorgio Merighi	Roberto Zanella
Eliano Concina	Palmina Mian	Giorgio Zaninello
Flavio Cossar	Catia Michielan	Luisa Zubelli
Franco Cozzutti	Annacarla Moretti	Giorgio Zurco
Antonella Crisma	Enrico Mosconi	Iole Zurco
Nadia Crosara Ferri	Sandro Nascig	
Giuseppe Cuscito	Daniela Novelli	

STUDI IN ONORE  
DI  
PAOLA LOPREATO

## NOTIZIARI



**I LUOGHI DEL POTERE  
(568 - 774 D.C.)**

Cividale del Friuli (UD)

Brescia

Castelseprio-Torba (VA)

Spoletto (PG)

Campello sul Clitunno (PG)

Benevento

Monte Sant'Angelo (FG)

Proposta per l'inserimento nella  
WORLD HERITAGE LIST UNESCO

SERENA VITRI

ATTIVITÀ DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ADEGUAMENTO  
AGLI STANDARD DELL'UNESCO NEL 2010

Nel gennaio 2010 la candidatura del sito “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)” è stata ripresentata con le modifiche richieste ed è stata accettata dal Centro del Patrimonio Mondiale; è iniziato pertanto il nuovo iter di valutazione da parte dell'ICOMOS. In vista anche della verifica, che doveva esser condotta da un ispettore nominato *ad hoc*, le tre principali istituzioni coinvolte a Cividale: il Comune, che costituiva anche il capofila della rete, la Parrocchia di S. Maria Assunta, il Museo Archeologico Nazionale di Cividale, hanno proseguito le attività previste nel Piano di gestione al fine di avvicinarsi agli *standards* previsti dall'Unesco.

Nel settembre 2010 è stata condotta l'ispezione prevista da parte del dottor Adriano Boschetti, l'archeologo medievista svizzero che aveva effettuato anche la precedente visita.

**Azioni svolte presso il Museo Archeologico Nazionale**

Nel Museo Archeologico Nazionale è proseguito il rilevamento e lo studio dei resti conservati nell'area archeologica del Palazzo Patriarcale posta nel piano interrato del Museo ed è stato migliorato l'apparato didattico con l'inserimento di schede e piante italiano - inglese. Il riesame ha portato alla edizione da parte di Angela Borzacconi di alcuni spunti di riflessione sul complesso conservato nel piano interrato del museo: è stata riedita la pianta generale con una proposta di fasi costruttive leggermente modificata rispetto a quella proposta dal Brogiolo nel 1999 e 2001, è stata presa in esame la documentazione fotografica degli scavi del 1976 sotto il Palazzo Pretorio, ripensati i risultati degli scavi del 2009 nel vano mosaicato e rivista la documentazione storiografica e d'archivio, oltre che la bibliografia esistente. Simonetta Minguzzi dell'Università di Udine ha riesaminato il pavimento musivo, di cui era discussa la datazione (periodo tardoantico o altomedievale?) confermando la datazione ad epoca tardoantica già proposta e rilanciando quindi la discussione sulla origine paleocristiana del complesso episcopale cividalese. Entrambi gli articoli sono editi nel precedente numero di *Forum Iulii* dedicato a Mario Brozzi, il principale studioso di Cividale longobarda, scomparso nel 2009 (*Forum Iulii* XXXIII, 2009, pp. 95-124 e 125-132).

È inoltre proseguito, a cura dell'Accademia Jaufrè Rudel, il riordino sistematico dell'archivio archeoosteologico presso il quale sono state trasportate ulteriori collezioni di resti scheletrici provenienti dalla regione, alcune ancora in attesa di ulteriori indagini biologiche (resti da S. Mauro, già in studio all'Università di Pisa e dalla Chiesa di San Giovanni dei Cavalieri a Prata di Pordenone 2007 in studio presso l'Accademia citata), in attesa di completare le collezioni già completamente edite, ricongiungendovi i materiali giacenti nei vari laboratori antropologici extraregionali.

È stato inoltre conclusa la lunga attività redazionale del volume curato da Isabel Ahumada Silva sugli scavi delle necropoli longobarda e bassomedievale-rinascimentale di S. Mauro, che alla fine del 2010 era finalmente in stampa.

Si è inoltre sottoposto a controllo lo stato di conservazione dei reperti longobardi esposti, restaurati in occasione delle mostra del 1990 presso il laboratorio Formica di Milano. Nel corredo più ricco della necropoli di S. Stefano in Pertica, scavato tra 1987 e 1988 (tomba 24, degli inizi del VII secolo), gli elementi di cintura in ferro decorati ad agemina con fili e nastri in argento e ottone presentavano gravi problemi di corrosione con rischio di distacco della decorazione ad intreccio. Il restauro, eseguito presso il laboratorio della Società Ar.Co. di Padova, ha consentito di arrestare la corrosione, riportando al primitivo splendore la decorazione placcata (fig. 1).



Fig. 1. Una delle linguette di guarnizione da cintura con decorazione ad agemina costituita da due coppie speculari di animali anguiformi, dalla tomba 24 di S. Stefano in Pertica, prima e dopo il restauro.



## Scavi diretti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia in contesti altomedievali di Cividale

Nel 2010 nell'ambito dell'attività di archeologia preventiva condotto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, che rientra anche nell'obiettivo 7 previsto nel piano di gestione del sito Unesco, sono stati condotti due scavi di emergenza che hanno aggiunto importanti elementi alla conoscenza di Cividale longobarda (fig. 2).

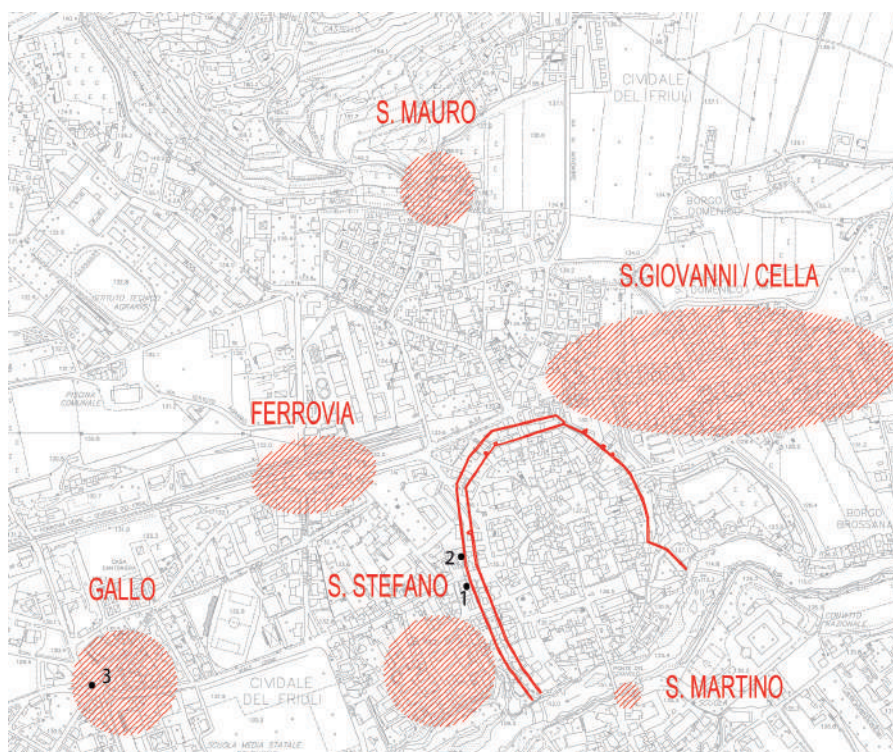


Fig. 2. Pianta di Cividale con l'estensione presumibile delle aree sepolcrali longobarde e i punti di intervento del 2010: 1. Borgo S. Pietro, 2. Canonica di Borgo S. Pietro, 3. Rotonda del Gallo.

Nei primi mesi dell'anno, durante alcuni lavori di ristrutturazione di uno stabile situato in Borgo San Pietro 1, a breve distanza dalla porta romano-medievale occidentale della città, in corrispondenza con il cosiddetto Arsenal Veneto, sono emersi, grazie alla disponibilità della proprietà (Società La Piramide) e l'interessamento del Comune, i resti archeologici, di difficile lettura di una sorta di fabbricato addossato alle mura tardoantiche della città. Gli scavi sono stati condotti dalla società Arxè sotto la direzione della scrivente.

L'edificio, era stato realizzato per una buona parte in legno, come dimostrano le tracce delle travi identificate nei battuti in argilla e nelle sistemazioni in lastre e

ciottoli che ne costituiscono i piani pavimentali. Rinvenimenti abitativi di questo genere, piuttosto rari per evidenti ragioni di conservazione della tipologia costruttiva, realizzati con materiale ligneo e dunque deperibile, costituiscono un interessante esempio di destinazione d'uso dei luoghi adiacenti alle mura.

I materiali rinvenuti comprendono vasellame di uso quotidiano, resti di pasto costituiti essenzialmente da ossa di animali domestici, un frammento di calice in vetro ed un mortaio in pietra intero e riconducono ad una frequentazione di età tardoantica-altomedievale (fig. 3).



Fig. 3. I materiali dallo scavo di Borgo S. Pietro esposti alla mostra *Cividale longobarda e il suo ducato*.

Al di sopra delle strutture abitative ormai disattivate sono state rinvenute, inoltre, due sepolture ad inumazione, forse coeve alla limitrofa necropoli di Santo Stefano in Pertica, destinata alla sepoltura di personaggi di rango dell'aristocrazia longobarda.

Ma l'interesse della scoperta è dovuto anche al fatto che il fabbricato, il cui alzato è di difficile ricostruzione, era stato edificato in appoggio al cosiddetto 'antemurale' della cinta muraria della città (ora inglobato nell'edificio in corso di ristrutturazione, fig. 4), che costituisce anche il limite occidentale della *buffer zone* del sito, così come delimitato nel Dossier di candidatura di "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)"

La datazione, sinora non provata da dati archeologici, del muro, visibile in altri punti della città, è ora quindi confermata dalle indagini effettuate: si tratta di una possente struttura muraria di un metro circa di spessore, presumibilmente costruito in età tardoantica (V - inizi VI secolo d.C.) come rinforzo alla più interna cinta muraria romana e probabilmente dotato di un fossato perimetrale occupato a partire da un momento non determinabile dal Rugo che tuttora scorre sotterraneo e si immette nel Natisone nei pressi del vecchio mulino. Esso fu mantenuto fino in epoca successiva inserito in più punti nei caseggiati medievali e postmedievali tuttora esistenti. È ancora visibile ai limiti della proprietà Canussio ad ovest del Castello ed alla base del muro che sorregge la Stretta del Mulinuss.



Fig. 4. Lo scavo nella cantina dell'edificio in Borgo S. Pietro 1: sul fondo il muraglione di cinta tardoantico (base) con la sua ricostruzione medievale, inglobato nell'edificio esistente.

Un tratto dello stesso muraglione a nord della porta di S. Pietro, presso la canonica di Borgo S. Pietro, nel corso del 2010 è stato sottoposto a vincolo da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici.

La seconda indagine condotta completa quella già avviata nel 2008 in corrispondenza della cosiddetta "Rotonda del Gallo" durante i lavori di risistemazione della viabilità a cura del Comune di Cividale. La necropoli "Gallo" era già ben conosciuta per una serie di scoperte sporadiche avvenute nel 1821, nel 1908 e, infine, tra il 1949 e il 1951 quando, in occasione della costruzione dei caseggiati a nord est dell'attuale rotonda, vennero scoperte diciassette tombe orientate est-ovest, appartenenti a individui con ricchi corredi, risalenti alle prime fasi della presenza longobarda in città (ultimo trentennio del VI-VII secolo d.C.), attualmente esposti nel Museo Archeologico Nazionale.

Le ricerche archeologiche svolte nel 2008 (settore orientale) e poi nel 2010 (settore occidentale), anch'esse condotte dalla società Arxè con la collaborazione per gli aspetti antropologici della Accademia Jaufrè Rudel di Studi medievali e

dirette dalla scrivente sono state condotte in parallelo ai lavori di sistemazione della rotonda senza ostacolarli, in tempi decisamente brevi. Dall'esplorazione nella zona occidentale sono riemerse cinque sepolture, ordinate in file parallele e orientate est-ovest, per lo più gravemente compromesse dalla posa di infrastrutture moderne e dagli sbancamenti effettuati nel diciannovesimo secolo durante la realizzazione della viabilità esistente.

La scoperta, presso i piedi di uno dei defunti (T. 12), di una bottiglia di vetro blu decorata con filamenti bianchi di pasta vitrea, un oggetto di lusso creato all'inizio del VII secolo dopo Cristo, indica che almeno una di queste sepolture doveva appartenere ad un personaggio di alto livello sociale e che le tombe, probabilmente, furono depredate dei loro ricchi corredi. Il prezioso manufatto (fig. 5) è confrontabile con un esemplare analogo di una sepoltura trovata in passato nei pressi della stazione ferroviaria ed esposto in Museo.



La bottiglia dalla tomba 12 dalla rotonda del Gallo durante la ricomposizione eseguita in Museo da Jole Zurco.

Lo scavo ha offerto dati importanti in quanto alcuni aspetti riscontrati (presenza nell'area scavata nel 2008 di tombe non esattamente orientate est - ovest, caratteri dei corredi) fanno ritenere che le tombe scavate siano ubicate ai margini della necropoli e quindi nel settore più meridionale della fascia con aree funerarie longobarde che andava dalla località Gallo alla zona di San Giovanni-Cella, includendo l'area della vecchia stazione ferroviaria.

I materiali rinvenuti in entrambi i siti sono stati sottoposti a restauro e studio preliminare: i più significativi sono stati esposti alla mostra *Cividale longobarda e il suo ducato: ricerche in corso* di cui è in corso di redazione il catalogo.